

***Coniopteryx esbenpeterseni* Tjeder, 1930**



Coniopteryx sp. da Flickr.com

Specie legata a latifoglie, soprattutto dei generi *Quercus*, *Carpinus* e *Crataegus*, ma comune anche nei frutteti coltivati, in Europa meridionale è forse il coniotterigide più comune nei frutteti, in particolare nei pescheti, con larve ed adulti predatori attivi di acari fitofagi come ad esempio *Tetranychus urticae*. Raccolta tra il livello del mare e i 1700 m. in ambienti boscati tendenzialmente aridi (Aspöck et al, 1980); comunissima su cortine continue di vegetazione poste in ambienti soleggiati, ma non aperti e ventilati, come frutteti allevati a palmetta nella pianura romagnola (Castellari, 1980) e siepi di recinzione di piccoli giardini confinanti nel litorale ferrarese (Pantaleoni, 1982). È presente in natura allo stato adulto da aprile a settembre con, in Italia, 3 generazioni annue con periodi di volo in aprile-maggio, giugno-luglio ed agosto-settembre con picco di densità in giugno.

Stadi preimmaginali: sconosciuti.

Ampiezza dell'ala anteriore delle immagini: da 2,2 a 3,2 mm. (Aspöck et al., 1980).

Distribuzione regionale italiana:

Lombardia; Trentino Alto Adige(?); Veneto; Liguria, Emilia Romagna; Toscana; Lazio; Puglia; Basilicata; Calabria; Sicilia.

Pubblicazioni che citano questa specie in Italia:

Aspöck, 1963; Eglin-Dederding, 1967; Dessart, 1978; Aspöck et al., 1980; Monserrat, 1980; Castellari, 1980 (ex Dessart, 1978); Pantaleoni, 1982, 1983, 1986b 1988, 1989b, 1990a, 1995; Nicoli et al., 1988; Nicoli Aldini, 1994, 2012; Marzocchi et al., 1995; Lo Verde et al., 1997; Letardi & Migliaccio, 2000; Badano, 2006b, 2008c; Badano & Letardi, 2010; Letardi, 2014, 2015;



tutti i materiali del sito sono rilasciati con [Licenza Creative Commons - Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo - 2.5 - Italia.](#)